

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8... Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione... Pagamento anticipato

La piccola proprietà rustica nel Meridionale

Un disegno di legge inteso ad agevolare alla popolazione rurale l'acquisto di una piccola proprietà rustica...

L'importanza economica, morale e sociale del disegno di legge è tale che certamente l'attuale ministero...

A rilevare tutta la grande importanza basterà leggere qualche brano della pregevole relazione.

Il relatore, prima di affrontare la trattazione esplicativa del disegno di legge si ferma a discutere il problema della colonizzazione interna...

Dalla costituzione del Regno in poi la legislazione italiana si affaccia innanzi all'arduo, colossale problema della colonizzazione interna.

Ma l'opera stessa di natura di rievocazione impotente ove mancano i grandi mezzi che solo lo Stato può dare...

«Eppure il Conte di Cavour aveva con l'opera sua dato fulgido esempio dei doveri dello Stato verso la nuova Italia.

«Sarebbe bastato che opera, simili a quelle che portano anche oggi il nome di Cavour e che condussero a ricchezza la Piemonte fossero state compiute nelle altre parti d'Italia...

«Ora per fortuna con savia respicenza l'opinione pubblica e con essa il Parlamento torra nella via maestra che deve condurre al miglioramento delle condizioni di gran parte d'Italia.

«Una vivida luce è stata proiettata sulle condizioni agricole del Mezzogiorno dalla recente inchiesta agraria.

«In generale il problema della «bassa produttività» agricola è dominante, rovinoso soprattutto per le popolazioni rurali lavoratrici che dalla partecipazione al prodotto traggono appena il loro sostentamento...

«Io mezza Italia, in Sicilia, in Sardegna, nella Basilicata, negli Abruzzi, nel Molise e nella Campagna, le popolazioni rurali languono nella miseria...

«L'impoverimento della nuova classe dei proprietari ritornati dall'America, mentre perdura il latifondo, nelle sterminate estensioni di poderi che intensivamente coltivati potrebbero nutrire una popolazione ben più formidabile e ben più densa dell'attuale.

«Io mezza Italia, in Sicilia, in Sardegna, nella Basilicata, negli Abruzzi, nel Molise e nella Campagna, le popolazioni rurali languono nella miseria...

«L'impoverimento della nuova classe dei proprietari ritornati dall'America, mentre perdura il latifondo, nelle sterminate estensioni di poderi che intensivamente coltivati potrebbero nutrire una popolazione ben più formidabile e ben più densa dell'attuale.

«L'impoverimento della nuova classe dei proprietari ritornati dall'America, mentre perdura il latifondo, nelle sterminate estensioni di poderi che intensivamente coltivati potrebbero nutrire una popolazione ben più formidabile e ben più densa dell'attuale.

«L'impoverimento della nuova classe dei proprietari ritornati dall'America, mentre perdura il latifondo, nelle sterminate estensioni di poderi che intensivamente coltivati potrebbero nutrire una popolazione ben più formidabile e ben più densa dell'attuale.

«L'impoverimento della nuova classe dei proprietari ritornati dall'America, mentre perdura il latifondo, nelle sterminate estensioni di poderi che intensivamente coltivati potrebbero nutrire una popolazione ben più formidabile e ben più densa dell'attuale.

«L'impoverimento della nuova classe dei proprietari ritornati dall'America, mentre perdura il latifondo, nelle sterminate estensioni di poderi che intensivamente coltivati potrebbero nutrire una popolazione ben più formidabile e ben più densa dell'attuale.

«L'impoverimento della nuova classe dei proprietari ritornati dall'America, mentre perdura il latifondo, nelle sterminate estensioni di poderi che intensivamente coltivati potrebbero nutrire una popolazione ben più formidabile e ben più densa dell'attuale.

«L'impoverimento della nuova classe dei proprietari ritornati dall'America, mentre perdura il latifondo, nelle sterminate estensioni di poderi che intensivamente coltivati potrebbero nutrire una popolazione ben più formidabile e ben più densa dell'attuale.

«L'impoverimento della nuova classe dei proprietari ritornati dall'America, mentre perdura il latifondo, nelle sterminate estensioni di poderi che intensivamente coltivati potrebbero nutrire una popolazione ben più formidabile e ben più densa dell'attuale.

Trasportando queste due condizioni nelle regioni del latifondo si avranno certo miglioramenti nella economia generale agricola e nella situazione delle classi rurali.

A tale scopo tende il presente disegno di legge facilitando grandemente i mutui per l'acquisto della piccola proprietà rustica ed agevolando altresì la costituzione di Società e di Istituti per la vendita della piccola proprietà rustica, scopo che la Commissione ha creduto di meglio integrare promuovendo la costituzione di villaggi rurali composti di abitazioni igieniche, con annesso a ciascuna di esse un piccolo terreno ed orto per la necessità della famiglia.

La diffusione di questi villaggi rurali agevolerà anche la soluzione del gravissimo problema della «stabilizzazione» da cui tanto dipende il miglioramento della terra oggi poco produttiva.

«Visitando anni or sono, la zona delle Campine, nel Belgio all'est di Anversa, descritta dalla penna maestra del Laveley ho potuto ammirare — scrive l'on. Artom — una vasta regione ridotta a sterpida coltura intensiva, mentre tale landa era rimasta per lunghissimo tempo sterile nonostante tutti i tentativi di colonizzazione.

«Il mezzo con cui fu fertilizzato questo tratto di deserto, che durò a lungo in mezzo alle magnifiche culture del Belgio, non si deve ai concimi artificiali, ma essenzialmente alla concimazione naturale, applicata intensivamente e successivamente in singoli appezzamenti.

«Quando una terra è magra, dice il Laveley, la vegetazione spontanea che essa profuma non basta a nutrire tanto bestiame quanto ne occorre per poter cominciare tutto il terreno in guisa da renderlo atto a successive raccolte; ma se si riunisce in una maniera o nell'altra gli elementi organici che si hanno da parecchi ettari di terreno incolto e se dopo averli convertiti in materie fertilizzanti si applicano «ad un solo ettaro a coltura permanente», la forza iniziale è trovata, la difficoltà è vinta.

«Ora è questa precisamente la pratica eseguita dai contadini della Campina, che condussero ad insperati effetti, soprattutto quando poi per le terre meno adatte alla coltura intensiva si associò la pratica del rimboscamento col vino silvestre.

«Comincio a può ben dire che le terre della Campina, oggi stupendamente fertili, vennero rese tali dalla concimazione naturale applicata a zone successive, concimazione che è solo possibile quando esistono adatte abitazioni e costruzioni rurali.

«Ma non basta provvedere al miglioramento delle «abitazioni e costruzioni rurali»: occorre provvedere al credito per favorire la creazione di Società e segnatamente di Società cooperative che abbiano lo scopo di compiere operazioni per la piccola proprietà rustica.

«Molto si può attendere dal diffondersi di quello spirito di associazione che si trova già in forma rudimentale nei lavoratori della campagna romana e del Mezzogiorno d'Italia; spirito di associazione che dovrà tanto più risorgere nella nuova classe di proprietari creati dalla emigrazione, classe economicamente più elevata dell'antica e quindi più adatta alle forme progressive ed evolute della cooperazione agricola.

«La quale sarà destinata, a parer nostro, a divenire uno strumento poderoso non solamente per la trasformazione della economia latifondista, ma altresì per le trasformazioni di indole sociale che col problema agrario strettamente sono connesse.

«Infine la Commissione per l'esame del presente disegno di legge ha creduto di dover affrontare l'arduo problema del rincaro delle terre di cui abbiamo fatto cenno e di cui stiamo per dire in modo particolare.

«Passa poi a trattare della «emigrazione e del «rincaro della terra».

«Nella splendida monografia scritta da Francesco Saverio Nitti sulle condizioni della Basilicata che rispecchia del resto quelle stesse di tutto il Mezzogiorno d'Italia, mirabilmente è descritto il grandioso movimento sociale che si è prodotto come conseguenza della emigrazione e l'affacciarsi di nuove classi che salgono e il tramontare delle più antiche classi proprietarie agricole.

«L'enorme movimento emigratorio, scrive il Nitti, costituisce la causa modificatrice profonda dell'assetto economico, morale e sociale del Sud d'Italia all'infuori di ogni influenza del Governo e della borghesia.

«In conclusione quel capitale circolante che era scomparso dal Sud per effetto di molteplici circostanze storiche dell'unità nazionale in poi, quel capitale circolante che la borghesia ha

vanzamente e lungamente chiesto allo Stato, merco agrari tributarî, opere pubbliche, diffusione del credito, oggi lo si va formando il popolo, merco i risparmi su gli alti salari guadagnati all'estero, ed inviati in patria.

«Il popolo va risolvendo il problema da sé. Seguendo l'istinto di conservazione e di sviluppo che le grandi masse hanno da natura, ha trovato la soluzione a portata di mano col l'andarsene.

«Come uccelli migratori i contadini hanno passato il mare, dopo che i più ardentissimi hanno dato l'esempio ed hanno raccontato la novella delle genti d'oltre l'Atlantico. Ed ivi la massa è travolata e va e viene, per offrire quelle braccia che in patria non si chiedono.

«Così è cominciato l'afflusso vivificante del capitale circolante, ma il popolo lo conserva ormai per sé e la borghesia accidia non partecipa se non facendo molto spesso una vera usura nel prezzo delle terre che insidia nelle sue radici il sorgere della giovine e promettente classe dei nuovi proprietari».

Ritorniamo ad altro numero l'esame sul resto della relazione.

Il relatore on. Artom continua il suo acuto esame sul disegno di legge discutendo l'altro grave problema dell'usura della terra.

«In ognuna delle relazioni dell'inchiesta agraria, prospetta nella sua nuda verità il gravissimo problema.

«Il sogno di tutti (i ritornati dall'America) il grande sogno della loro vita (relazione Lorenzoni sulla Sicilia) per il quale nessun sacrificio sembra loro soverchio è diventare proprietari. Essi cercano la terra con passione, bollita furiosa passione del contadino di tutti i paesi; colla nobile passione di chi vede nel possesso di essa una garanzia di libertà e di indipendenza.

«La cercano con trepidazione, la pagano a prezzo elevatissimo perfettamente consci della sua esagerazione, ma tuttavia decisi a non lasciarla sfuggire perché non è un pezzo di terra che comperano ma la possibilità di vivere una vita nuova, lavorando il proprio terreno senza dipendere da nessuno.

«Ma trovare la terra non è cosa facile.

«Il lettore conosce già quale sia la costituzione della proprietà nella maggior parte della Sicilia e specialmente nell'interno di essa. Attorno ad un nucleo di terreni che circondano il paese spezzati in piccoli fondi a coltura intensiva e mista, e di proprietà divisa, si stende la larga e compatta massa del latifondo, coltivato per lo più a grano e pascolo, ed appartenente a poche persone o famiglie dell'aristocrazia.

«La terra normalmente offerta in vendita è quella della prima categoria, assai raramente si trovano in vendita latifondi, se mai vengono offerti in blocco, raramente a piccoli appezzamenti, secondo avrebbero bisogno i contadini.

«Da un'inchiesta da me fatta nel 1907 presso tutti i sindaci dell'isola su quest'argomento risulta che mentre in quasi tutti i comuni si ebbero delle comperse dei terreni da parte degli emigranti nel fondo censito in soli 10 comuni su 357 si notarono delle comperse di latifondi, e si tratta di volontarie vendite fatte direttamente dai proprietari a piccoli pezzetti.

«L'aumento dei salari, il progressivo esaurimento della terra non coltivata razionalmente e lasciata senza direzione l'accreosciuto costo dei vivari e dei beni di consumo ed i nuovi bisogni della vita ai quali sarebbe stato insufficiente anche l'antico reddito, hanno contribuito ad elevare il prezzo della terra.

«I contadini rimpatriati si adattano a pagare questi prezzi della cui esorbitanza pur son consci, ma perché sperano di far produrre di più alla terra col loro lavoro di proprietari, e scontano così una rendita futura, sia perché comperando la terra intendono più di acquistare l'opportunità di applicarvi un lavoro libero ed indipendente che non di comperare una fonte di rendita od un vantaggioso impiego di capitali.

«Ma la posizione del contadino divenuto proprietario è ancora, per varie ragioni, precaria: e gli antichi proprietari stanno osservando se non si presenti qualche occasione per fare nuovi buoni affari e tentare eventualmente una rivincita.

«La posizione del nuovo proprietario è incerta, perché solidamente impiega nella terra tutti i suoi risparmi ed avendola pagata troppo, si trova ad aver sacrificato 10 per aver 8 o 6. Né essendogli rimasto capitale disponibile per miglioramenti agrari, non può far calcolo per aumentare la rendita della terra che sul proprio lavoro:

il quale talvolta non è sufficiente allo scopo; e così il reddito continua ad essere impari al bisogno, il benessere sperato dalla proprietà non arriva, e si rinnovano sotto altra forma gli stenti di prima.

«Per non abbicare ricorre ai debiti che pena a pagare, o paga concedendo delle ipoteche: la compagine si sgretola: e viene il momento in cui ricorre che è meglio liquidare tutto e salpare un'altra volta l'Oceano, lasciando l'antica patria adorata ed una esistenza divenuta tanto più dolorosa quanto più lontana da quella sognata.

«Al suo posto subentrano allora altri contadini rimpatriati i quali, secondo la concorrenza, pagheranno la terra più o meno cara; ma, sperabilmente ammaestrati dalla triste esperienza, tenendosi lontani dalle esagerazioni del predecessore.

«Però può anche accadere, ed effettivamente accade, che la terra lasciata dal primo proprietario in un momento di fiducia, venga ricomprata a basso prezzo dal signore il quale gliel'aveva venduta la prima volta a prezzo ben superiore. E questi rientrato in modo così vantaggioso nella sua proprietà, sta attendendo che altri contadini rimpatriati gliela domandino; per ricominciare con essi il giuoco, concludendo così tre lucrose operazioni sopra un solo pezzetto di terra.

«Noi ci troviamo di fronte al conflitto di due forze, che non sono solamente di carattere economico; l'una è la resistenza che il proprietario oppone alla espropriazione delle sue terre; l'altra la domanda all'annoia che di esse fa il contadino.

«A chi volesse intervenire tra queste due forze, ispirandosi al concetto del valore che per la patria e la società avrebbe la formazione di una forte classe di piccoli proprietari lavoratori da sostituire all'attuale classe parassitaria di proprietari oziosi, il problema si presenterebbe in questa maniera:

«1. Come facilitare il trapasso delle proprietà dagli attuali detentori ai contadini rimpatriati evitandone la soverchia svalutazione?

«2. Come assicurare la permanenza di questa nuova classe di proprietari lavoratori?

«Non basta infatti che il contadino abbia la terra: bisogna che questa produca. E se nel lavoro individuale del contadino sta la maggior forza produttiva, esso non basta però a tutto: occorrono capitali, e tante molteplici condizioni esterne; viabilità, pubblica sicurezza, cooperazione, bonificamento, ecc. che sono il necessario presupposto di ogni azione individuale.

«Dalla risposta che a questi problemi sapranno dare lo Stato, gli enti autonomi, i privati, ciascuno per quanto il riguarda, dipenderà l'avvenire della emigrazione in Sicilia; anzi per dire buona parte dell'avvenire generale della Regione».

A considerazioni analoghe giungeva Nitti nella relazione sulla Basilicata e Calabria.

«Da ogni parte si conferma che i soli americani tendono a comprare a prezzi enormi e spesso non in rapporto col reddito.

«Piccoli e grandi proprietari, quando vogliono vendere, trovano sempre a buone condizioni. Non manca qualche esempio che dimostra come certe proprietà furono rivendute alla distanza di pochi anni a contadini a un prezzo presso che doppio.

«La condizione dei proprietari che vogliono vendere, è migliorata mentre quella dei proprietari che non vogliono vendere è peggiorata.

«Spesso i contadini americani preferiscono comperare vigne. Hanno fatto pessimi affari.

«Il denaro degli americani ha contribuito a formare la piccola proprietà e la piccola coltura. Appena vengono prendono la casa, poi la terra.

«Disgraziatamente siccome le terre a cereali si vendono poco gli americani comperano vigne e questo è ora un cattivo affare.

«Ma gli americani quando comperano fanno sempre cattivi affari onde è di vedere se qualche cosa si possa far noi sentire di aiutarli e comperare la terra e a costruire in casa con usura minore.

«Epperò sarebbe assai utile imporre ai comuni, dove la speculazione è più forte, di espropriare le aree e di cederle a basso prezzo, e meglio ancora di spingere qualche società industriale o anche qualche grossa cooperativa a specializzarsi nella costruzione di case igieniche per americani; questi pagano in generale a contanti e ciò potrebbe essere un buon tentativo e una giusta spiegazione.

«Quanto scrivono i valorosi relatori dell'inchiesta agraria rispecchia nella sua interezza il gravissimo problema che la Commissione ha creduto suo dovere di affrontare nel momento stesso in cui si presenta un disegno di legge che tenta ad agevolare il

credito per l'acquisto della piccola proprietà rurale.

La Commissione fu infatti, di unanime opinione che l'agevolazione del credito non si tradurrebbe se non in un nuovo aumento sul prezzo degli immobili e quindi in una esacerbazione dei mali esistenti se non fosse accompagnata da provvedimenti che tendessero a frenare le esorbitanti valu-

tazioni della terra accrescendone la quantità disponibile sul mercato della domanda e dell'offerta.

La Commissione ha quindi escogitato tutto un sistema di disposizioni dirette a tale scopo a completamento del disegno di legge, sistema che brevemente andremo esponendo a delucidazione dei nuovi articoli introdotti nel testo del progetto ministeriale.

Convegno dei casari della Carnia

Come da circolare l 1 febbraio dell'anno corrente, domenica 10 settembre p. v. avrà luogo in Ovaro all'albergo del Nord la riunione dei casari carnici.

Da Palmanova Teatro

L'imprenditor signor Ermata ha quest'oggi preso gli opportuni accordi con la Presidenza di questo teatro Sociale e con la locale Società orchestrale per presentare nel prossimo ottobre una serie di recite della «Bodone».

Concorso medico

Si è conosciuta la graduatoria per il concorso al posto di medico di quest'ospedale.

Da Nimis Cronaca della carità

Ad onorare la memoria del prozio, l'avv. Agostino Candelini, consigliere provinciale ha rimesso al presidente della locale Congregazione di Carità la somma di L. 100, da distribuirsi tra i poveri del paese.

Da Pravisdomini Grandinata spaventevole che spacca i tegoli

L'altro ieri poco dopo le diciotto scarseggiò sul nostro Comune tale grandinata, della quale non si ricorda l'eguale.

Incalcolabili sono i danni patiti dai nostri raccolti già mezzo bruciati dall'arsura. La più parte delle tegole andarono in frantumi e di pennoni fu fatta una strage sommaria.

Altri paesi colpiti in varie proporzioni. Sono fra i più danneggiati, Portogruaro, Susegana, Pradipoggio, Belfiore, Pramaggiore, Bressaglia, Barco, Chions, Loucon, Annone Veneto, Lorenzaga e Motta.

Da Spilimbergo Soldati di passaggio

Oggi reduci dai tiri e dalle esercitazioni nel Tagliamento passarono le due compagnie d'artiglieria da fortezza dirette a Fianzano.

Da Orsaria Per l'acquedotto del Pojana

I nostri due assessori, signori Cozzutti Luigi, e Bernardis Antonio, accompagnati dall'ill.mo sig. Sindaco cav. Goja, hanno voluto visitare personalmente i lavori di presa dell'acquedotto del Pojana, per accertarsi dello stato dei lavori stessi.

Da Latisana Gravi danni d'una spaventevole grandinata.

Il caldo afoso, soffocante di ieri dava a temere una forte perturbazione atmosferica. Verso le 19 si è sprigionato un vento impetuoso accompagnato da grandine di una grossezza di cui non si ricorda la simile.

I chicchi pesavano fino a 100 grammi; e buono che non caddero fitti ed oltre 10 minuti. Diversamente sarebbe stato un disastro.

La periferia colpita si limita ad un chilometro circa da Latisana ed i danni sono di poca entità, almeno da noi. Invece a S. Giorgio del Tagliamento, a quanto ci viene riferito, furono gravi.

Fra i danni abbiamo da registrare di diverso pollame ucciso, molte lastre e moltissime tegole rotte.

Da S. Vito al Tagliamento Una casa incendiata dal fulmine

Ieri sera si è scatenato un temporale durante il quale si ebbero numerose scariche elettriche. Un fulmine è caduto sulla casa di certo Dean Mino applicandovi fuoco e producendo danni rilevanti.

Da Maiano Una dimostrazione ostile contro il Comune per la nomina del medico.

Ieri questo Consiglio comunale nominò il medico condotto.

Da Gemona Un ladro arrestato nella chiesa di Braulio.

L'altro ieri nel pomeriggio nella chiesa di Braulio, venne trovato un tizio che stava scassinando la cassetta delle elemosine.

Appena si vide scoperto, il mariuolo tentò fuggire per i campi. Due bravi giovanotti però certi Pradotti Marzino e Giuseppe De Cecco, dopo un accanito e drammatico inseguimento, riescirono ad acciuffarlo in vicinanza di Osoppo.

Assicurato ben bene con una fune, lo condussero a Gemona, consegnandolo ai R. Carabinieri. Perquisito, fu trovato in possesso di circa 25 lire in razze, frutto del furto, un binocolo, un teropiano e del vischio.

Venne identificato per certo Vincenzo Cargnelutti di Dogna, d'anni 40, pregiudicato, di professione falegname, abitante qui in Gemona, Borgo Piovega.

L'arresto d'un ladro

Ieri i carabinieri tradussero a queste carceri mandamentali certo De Campo Giovanni d'anni 29 di Amaro, perchè entrato nella casa di certo Felice Bellina di Portia, vi avrebbe rubato vari indumenti.

Per la mostra bovina

Nella sala del Palazzo Municipale venne tenuta un'adunanza del comitato ordinatore della Mostra Bovina che qui avrà luogo il prossimo 31 ottobre.

Fra gli intervenuti notai il pro-sindaco dott. Giuseppe Palese, il dott. Liberale Gelotti presidente della Mostra e della locale Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il sig. Ugo De Carli presidente del locale Circolo Agricolo, il dott. Jacobo Dorta titolare della Cattedra Ambulante d'Agricoltura ed i presidenti dei circoli agricoli e delle latterie e rappresentanti dei comuni del circondario signori Leontini Italo di Osoppo, Comini Leonardo di Artegnia, Feragotti Lorenzo sindaco di Trasaghis, Di Bernardo Bernardo di Venzone, Mamolo geom. Manlio di Preonis, Nobile Pietro di Buia, Comini Domenico di Artegnia, Sorem G. Baita e Valerio Valentino di Osoppo, Rossi Giovanni di Bordano, Stefanetti Natale e Nicolò Zilli di Alessio, Rodaro Giacomo di Avasio, Simeoni Pietro, Baldissera Antonio, Eppio Isola, Londero Giacomo, Cargnelutti Giacomo, Bertossi Leonardo, Pittini Giuseppe, Gullino Antonio e Biasotti Biagio di Gemona.

Il dott. Gelotti, assunta la presidenza diede comunicazione dei sussidi finora pervenuti e cioè: Ministero d'Agricoltura L. 670 e dieci medaglie; Provincia L. 300; Società Pro-Gemona L. 100; Comune di Artegnia L. 50 e 3 medaglie; Banca di Gemona 2 medaglie; Banca Popolare Cooperativa di Gemona L. 30; Camera di Commercio 4 medaglie; Cassa di Risparmio 7 medaglie; Circolo Agricolo di Gemona L. 25; La Latteria di Artegnia L. 20; Comune di Bordano L. 20.

Altri sussidi sono poi pervenuti da parte del Comune di Gemona, dell'on. Ancona, del Comune di Osoppo e di altri Comuni, Enti, Latterie e privati del Distretto.

Venne infine nominata una Commissione per ciascun Comune coll'incarico della scelta del bestiame e della propaganda per la Mostra, con facoltà di aggregarsi altri membri.

Appena sarà compilato verrà data pubblicazione del Regolamento e programma della Mostra.

Da Tolmezzo Le dimissioni dell'avv. Spinotti Consiglio Comunale

L'avvocato Riccardo Spinotti ha rassegnato alla Giunta Comunale le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco. La decisione fu presa a motivo dei recenti attacchi della stampa clericale.

Per domenica p. v. è convocato in seduta il consiglio comunale per trattare a proposito.

Si sta organizzando un'imponente dimostrazione per far recedere lo Spinotti dalla sua risoluzione.

Da Cordovado Per la corsa ciclistica

Oltre a numerosi festeggiamenti, per domenica 10 settembre p. v., apposto Comitato ha indetto una importante corsa ciclistica di velocità (metri 1000). Ecco l'elenco dei numerosi e ricchi premi, dono del Club Ciclistico di Cordovado: 1. med. d'oro e dipl.; 2. gr. med. vermeil e targa in bronzo con

dipi.; 3. gr. med. vermeille e dipl.; 4. med. vermeille e dipl.; 5. med. grande e dipl.; 6. idem.; 7. e 8. med. arg. e dipl. per ciascuno.

Al primo dei ciclisti Cordovadesi grande med. d'arg.

Le iscrizioni accompagnate dall'importo di L. 1.50 si ricevono presso il sig. Vittorio Vidal in Cordovado.

Da S. Daniele

Importante seduta della Società dei Commercianti

21 — Nella sala della Società Operaia si riuniva ieri sera numerosa l'assemblea della Associazione fra Commercianti ed Industriali per discutere un'importante Ordine del giorno riguardante gli interessi del nostro paese.

Aprata la seduta il presidente Nino Asquini fa un'interessante relazione sulla crescente ed impressionante decadenza dei nostri mercati bovini mensili, e sul grave danno che ne deriva in tutti i rami del commercio locale.

Dopo una lunga discussione dove tutti i presenti interloquirono nel senso di adoperarsi nel miglior modo possibile onde rialzare le sorti delle nostre fiere, venne deliberato:

Di indire nei prossimi mesi e precisamente nei giorni 20 settembre, 18 ottobre e 15 novembre dei grandi concorsi bovini con premi in danaro ai migliori espositori, ed a quegli che concluderanno gli affari;

Di rivolgere appello agli Istituti di S. Daniele ed ai cittadini, cui sta a cuore il progresso economico del paese, affinché vogliano dare il loro contributo a vantaggio e per la buona riuscita di questa lodevole iniziativa.

Venne all'occorrenza nominata una commissione perchè concretizzi il programma ed organizzi questa mostra, e della quale furono chiamati a farne parte i signori: De Rosa dott. Vincenzo veterinario mandamentale, Gentili Giulio, Persello Marcello, Cappelletti Antonio, Di Filippo Sante e Giol Mattia.

Poesia il signor Giulio Zaghis rileva come la Direzione del tramvia Udine-S. Daniele non ha mai concesso nei giorni del nostro mercato che dei carri per bestiame si trovino a disposizione alla nostra stazione per ricevere gli animali da trasportarsi, come usasi abitualmente nei giorni di mercato della vicina Ragugua.

La Presidenza assicura l'interpellante che farà pratiche per il compimento di questa giusta richiesta.

Interessante la discussione che portò l'assemblea a trattare sulla impellente necessità che venga costruita la « Passarella » nel Ponte del Tagliamento al Cimano; venne infine proposto il seguente Ordine del giorno unanime approvato:

L'Associazione fra Commercianti ed Industriali di S. Daniele, considerato che la Passarella nel Ponte del Tagliamento, al Cimano sarebbe di grandissima utilità al commercio locale, che ora languisce miseramente perchè il paese è abbandonato e minacciato maggior rovina causa le varie linee ferroviarie in costruzione che lo tagliano completamente dal consorzio umano, invita l'Ill.mo sig. Sindaco e l'on. Riccardo Janzatto a voler spiegare tutta la loro energia ed attività onde ottenere dal Governo che venga costruita la Passarella suddetta, domandando, se fosse necessario, al Comune quel sacrificio pecuniario che potrà versare.

Dopo di ciò la seduta viene sciolta con la promessa che d'ora in poi più frequenti si raduneranno i soci onde trattare delle questioni che hanno per iscopo l'elevamento materiale e morale della nostra S. Daniele.

Da Cividale

Toppiamo

Da qualche tempo certe persone di S. Pietro al Natosone si divertono a dar sfogo ai propri sentimenti di antipatia verso i cividalesi con atti che fanno nascere qualche dubbio sulla odierna civiltà.

La carrozza transitanti per quel paese con persone di Cividale vengono accolte da fischi.

L'altra sera una comitiva, recatasi alle sorgenti del Poiana attraversando nel ritorno l'abitato di S. Pietro fu accolta non solo a fischiate ma anche a sassate.

Fino dal verificarsi dal primo di tali incidenti furono fatte le debite rimozioni verso qualche maggiorenne del paese.

Meraviglia quindi non poco come non sia impedito il ripetersi di fatti disgustosi che offuscano la decantata, tradizionale ospitalità. Un Cividalese

Da S. Vito al Tagliamento

Toppiati condannati

La notte del 1 maggio scorso alcuni giovanotti abatterono parte del parapetto del ponte Scaramuccia.

Evidentemente si trattava del reato di danneggiamento previsto dall'articolo 424 del codice penale, ma il fatto venne invece ritenuto dal pretore una semplice contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

La sentenza meravigliò (per non dire di più) e trionfò felici e contenti alle casse loro i colpevoli ai quali sovravvenne di quel giudice che condannò per pascoso abusivo il mozzello che aveva rubato una cesta di pesche.

Per buona sorte il Procuratore del Re interpose appello e ieri il tribunale di Pordenone fece la dovuta applicazione dell'art. 424 del cod. condannando a varii giorni d'arresto e di ammenda i toppiati, ai quali fu tuttavia applicata la legge del perdono.

Quel che importava — è bene sia detto — non era far condannare ma affermare un principio.

La Scuola Pratica Agricola Femminile di Niguarda (Milano)

A tutti coloro che vivono o hanno interessi in campagna può essere utile conoscere l'esistenza di questa scuola convitto che accogliendo le giovani — dai 14 ai 25 anni, che abbiano compiuto, almeno il corso elementare — le istruisce con un corso teorico e pratico, biennale, in tutti i più importanti rami dell'industria agraria, nella contabilità e nel buon governo della casa, conferendo un diploma di licenza avvalorata dalla firma del delegato del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio presente agli esami.

Il programma comprende: Cultura generale, Scienze Naturali, Agraria, Contabilità rurale, Zootecnia, Baccicoltura, Agricoltura, Pollicoltura, Apicoltura, Caseificio, Frutticoltura, Viticoltura, Floricoltura, Igiene, Educazione domestica e lavori domestici.

Le licenziate, possono secondo la loro condizione, vantaggiosamente coadiuvare in famiglia alla direzione dei lavori della propria azienda rurale; o impiegarsi in altre aziende, quali fattorie o presso le cattedre ambulanti di agricoltura, o quali direttrici di istituti bacologici, di latterie, caseifici, ecc.

Il numero delle offerte d'impiego supera ormai quello delle licenziate disponibili: le impiegate guadagnano e si fanno onore.

La scuola di Niguarda posta in saluberrima piana, è bella, ariosa, confortata di abiti secolari e di un campo sperimentale vastissimo. Il vitto è abbondante e sano. — La retta è di L. 400. annuo.

Studio o lavoro all'aria aperta; igienicamente alternati, rendono le allieve forti e belle di salute, preparate a una vita di attività non disgiunta dalle più sane compiacenze dello spirito che la scuola educa al sentimento dell'importanza e della dignità delle occupazioni campestri rinnovate dalla scienza moderna e del compito spettante alla donna intelligente della società rurale.

Le notizie agrarie

Ecco il rispiegò delle notizie agrarie della prima decade di agosto: in questa decade si ebbero in molti luoghi delle pioggerelle, che, sebbene insufficienti ai bisogni della campagna, pur tuttavia giunsero molto propizie alla vegetazione. La siccità persiste ancora e soprattutto nel Veneto, in Toscana, nelle Puglie ed in Calabria; in queste regioni riesce dannosa in generale a tutte le colture erbacee e specialmente al granoturco, e rende malagevoli le arature in preparazione delle semine autunnali. La trebbiatura è quasi ovunque terminata ed il risultato si conferma soddisfacente. La vite e l'olivo danno in complesso affidamento di buon prodotto. Il secondo taglio dei prati e degli erbai è ben remunerativo. Buoni si annunciano altresì i raccolti delle barbabietole e del riso.

In Portogallo si approva la costituzione

L'assemblea costituente approvò poi il testo definitivo del progetto della costituzione che il presidente e i deputati presenti firmarono. La nuova costituzione fu quindi proclamata tra il generale entusiasmo.

— Ma quando vorrete, dottore. Ecco miss Isa che viene.

La fanciulla si avanzava, infatti abbracciata alla vita di Gabriello: è diventata anche più pallida e appare più sottile nella veste nera attillata, senza un nastro, senza un gioiello.

E' tutt'occhi, ora, tutta occhi e capelli. Che bei capelli! Sembrano quasi biondi, proprio hanno riflessi di oro fuso accanto al nero profondo della tosetta e al pallore del visetto esangue.

Severo pensa immediatamente a Flor che un tempo — quando soffriva di anemia — era pure pallida e commovente così.

Come si rassomigliano le due sorelle le due creature del morto!

Ecco: se Isa avesse i capelli fulvi sarebbe Flor, e se questa avesse la chioma leggermente bionda sembrerebbe Isa.

La misteriosa fine di un Friulano a Trieste

Sul marciapiede della via della Teosa a Trieste fu rinvenuto l'altra notte il cadavere del barbiere Paolo Minuti, friulano.

Largo campo alla più disparata congettura dava il fatto che la straordinaria perdita di sangue non era giustificata perchè nessuna traccia visibile di lesioni era stata riscontrata sul corpo del morto. Fra le persone raccoltesi intorno al cadavere c'era chi riteneva trattarsi di un delitto, chi di una caduta e chi di violenta emorragia.

L'arrivo della commissione era atteso con impazienza, e molti curiosi erano presenti quando comparvero sul luogo la polizia il cons. dott. Lucich ed il medico perito giudiziario dott. Xydias, i quali si acciusero a fare i rilievi di legge.

Era giorno fatto — le 5 e un quarto — quando il dott. Lucich prese nota del nome di uno dei presenti, Nicolò Papalepore, il quale aveva detto di aver udito dice che un giovanotto cui il defunto aveva portato via l'amante, s'era messo in traccia del Minuti per vendicarsi. Fu l'ultima annotazione presa dal dott. Lucich, e dopochè il comm. sup. dott. Zecchini ebbe impartito gli ordini relativi alle indagini da farsi all'ispettore Paolovich e quello di far trasportare la salma alla cappella mortuaria a San Giulio, la commissione giudiziaria se ne andò. Rimase sul posto due guardie di p. s. a tener d'occhio i curiosi, il cui numero aumentava col crescer del giorno.

Era un quadro triste, quel cadavere steso sul marciapiede, l'orda la faccia di terriccio e sangue, le gambe divaricate, le braccia allargate, il ventre ingonfiato.

Le indagini furono tosto intraprese. Vennero interrogati quanti si poterono trovare di amici e conoscenti che il defunto aveva nel popoloso rione.

Il Minuti non aveva nemici, perchè di carattere pacifico e mite d'animo non poteva aver suscitato odi né rancori. Gli piaceva il vino e frequentava le osterie del rione ed i caffè della Barriera vecchia. La sera avanti il fatto fu visto passare, preso dal vino, per la via del Rivo, dalla quale sembra sia sceso per recarsi forse in qualche caffè. Si sapeva che aveva una relazione amorosa con una ragazza, la Maria P. le cui cartoline erano state rinvenute indosso al defunto.

La ragazza fu rintracciata, un all'infuori di aver avuto col Minuti una relazione amorosa iniziale, nulla altro seppe dire. Confermò di aver scritto al Minuti le cartoline ed una lettera in cui gli diceva il suo affetto e gli augurava di poter guarire presto dal male che lo affliggeva.

Proseguendo nelle indagini, fu appreso che il Minuti era nato a Trieste ed era pertinente a Udine (da nostre informazioni risulterebbe invece provinciale) dopo essere stato occupato nella bottega del barbiere Norbado, in piazzale Giuitani, aveva acquistato la vecchia botteguccia sita in via del Molino a vento, che vendette poi all'attuale proprietario.

Di parenti, qui, il Minuti non ne aveva ed abitava presso una famiglia in via del Rivo N. 1. Il 29 dello scorso luglio il Minuti fu colto da malattia, che, essendo apparsa ai medici sospetta, fece sì che venisse inviato all'Ospedale della Maddalena. Essendo poi risultato che era affetto da nefrite cronica, il 2 di questo mese lo inviarono all'Ospedale civico, dove fu accolto nella prima divisione. Il 18 di questo mese il Minuti volle uscire dal Nospocomico ed i medici non si opposero. Da allora il Minuti non lavorò a quanto si sa, che una o due giornate.

Le indagini qui si arrestano, perchè dal materiale raccolto non è possibile trarre una deduzione, sicchè la verità risulterà dal responso dei periti medici, che, presente la commissione giudiziaria, procederanno stamane alle 8 all'autopsia della salma.

— Vuoi che ti lasci, cara, — domanda dissimulando, sperando invano che l'amica l'inviti a rimanere.

— Lei già s'è sciolta dal suo abbraccio.

— Sì, Gabry — risponde — ci troveremo fra poco su.

— Benissimo.

— Ella scompare e Isa entra nel suo salottino.

— Dite al dottore che l'aspetto qui, miss.

Ella non sa che cosa sta per udire ma tutto il sangue le affluisce al cuore quando Severo Melton più bianco dello sparato della sua camicia compare sulla soglia seguito da miss Dally.

La buona istitutrice siede accanto alla creatura che le è diventata preziosa e cara come la pupilla degli occhi suoi e accenna al dottore una poltroncina che questi rifiuta.

— Non sedete? — Non vi tratterò molto, miss. Sono venuto a chiedervi il permesso di sbarcare domani.

CRONACA DI UDINE

La giornata aviatoria di ieri

I magnifici voli con passeggeri di Fischer - Le evoluzioni di Manissero - Il programma di oggi.

Finalmente s'è squarciata la scura cortina incombente dei nuvoli peggri di pioggia e il cielo e l'orizzonte si sono fatti da ogni parte più ampi e luminosi. Il color bruno un po' nebbioso del lontano addentellato dolomitico che recinge la pianura del Friuli, taglia netto il sereno profondo del cielo. Nell'aria rinfrescata dalla pioggia si è fatta una quiete invitante che si comunica agli uomini ed alle cose col senso d'una carezza confidente.

I magnifici veicoli dell'aria sono li adagiati, immobili sull'erba secca del prato rasciato e spiegano nel primo crepuscolo le grandi ali inarcate e ferme la cui bianchezza è picchiettata e striata qua e là di bruno e giallognolo macchiate che le assomigliano alle ali d'un farfallone mostruoso.

Che cosa aspettano per lanciarsi in alto? Che il pubblico il quale è per la via possa entrare nell'aerodromo prima che cominci lo spettacolo. Ma quanto radi sono i cittadini che arrivando sul prato pagano il loro biglietto e quanto numerosi quelli che si fermano sui rialzi del terreno, che cercano l'equilibrio su una seggiola o un tavolo fuori del recinto, s'impadroniscono d'una fessura dello steccato o si sdraiano sull'erba secca del prato con l'aria beata di chi non può essere impaziente perchè il sacrificio dell'attesa non gli costa il becco d'un centesimo.

Pare che con questa poca onorevole compiacenza di godersi gratis uno spettacolo che costa molti quattrini, molto lavoro e molte difficoltà, il pubblico si prenda una inconsapevole rivincita contro l'inesorabilità del pagamento di certi vacui spettacoli ben chiusi e ben guardati dai quali si esce con la suggestione di essersi divertiti perchè si è compiuto il piccolo doveroso atto di dolore del pagamento.

E come è faticoso difendersi dall'ostinazione di questi spettatori gratuiti che resistono con protervia alle persone incaricate di tenerli indietro! Costa più la sorveglianza esterna che il servizio d'ordine all'interno del campo.

I voli Fischer con passeggeri

Anche oggi, nonostante la quiete apparente, c'è vento. In alto si indovinano delle correnti disordinate che Fischer ferma innanzi il suo velivolo cerca di studiare.

Dopo una prova del motore Fischer prende a bordo il primo passeggero della giornata, il signor Santi, che s'adagia sul secondo seggiolino dell'aeroplano e si afferra alle sbarre superiori del carrello. La salita col vento in coda non è facile ma Fischer la compie con la consueta ammirabile sicurezza del pilota maestro che comanda alla sua macchina e domina l'elemento.

Egli vola basso da prima perchè il passeggero lo ha pregato di non innanzarlo finchè non abbia sentito l'impressione che gli farà il volo; poi gradatamente girando a spirale si eleva e vola contro il vento, superandolo. Appaiono dal basso i piani della profondità che si tendono ad imprimere il moto ascendente al magnifico veicolo aereo.

La forte mano di Fischer nonostante il vento conserva al volo una regolarità che farebbe credere immobile e sospesa ad un invisibile filo misterioso la macchina.

A volo finito il signor Santi scivola fuori del groviglio di fili che chiude i seggioli, magnificando agli amici che lo circondano la voluttà indescrivibile del volo.

Dopo di lui sale il signor Luigi Degani per la pesantezza del quale Fischer è costretto a muovere verso il cielo dalla parte opposta degli auguri, contro il vento. Anche questo volo si compie felicemente, seguito con interesse crescente dagli spettatori di qua e di là dal recinto.

Il signor Degani discendendo lamenta una forte sete di birra e racconta di aver veduto un treno sulla Pontebbana, somigliante dall'alto a un grottesco giocattolo, quasi fermo, impotente alla conquista dello spazio.

Fischer senza mai discendere dal suo seggiolino prende a bordo l'ing. Carlo Di Prampero e dopo un ultimo largo giro verso Udine, verso Belvare e Reana si abbassa a volo librato sul prato, si ricollega, compie alcune evoluzioni e atterra fra gli applausi del pubblico come egli solo sa atterrare, con certi saltellini che sfiorano la terra, con una morbidezza, una grazia e una disinvolta sicurezza che assomiglia il moto del Farnesio a quello d'una passerella capriciosa.

I voli di Manissero

Manissero ha tentato ieri quello che tentò anche il giorno avanti, di salire molto alto, ma a sei-cento metri ha trovato una forte corrente che lo ha obbligato a volare più in basso. E' calato fra noi a motore spento e quasi a picco con rapidità fulminea; si è raddrizzato ed ha preso a compiere una serie di quelle sue audaci evoluzioni che paralizzano di emozione la folla.

Si è abbassato quasi fino a toccare lo steccato, è salito in voli ondulati ora a destra ora a sinistra piegando su l'una e su l'altra delle ali come un enorme, un falco, pazzo della voluttà del libero volo; ha salutato con le mani prima e poi sventolando un fazzoletto il pubblico che applaudiva, ha corso su Udine ed è disceso posandosi mollemente sul campo, mentre tra la folla scrosciavano i battimani.

In onore di Manissero

La gara a premio di oggi

Oggi al campo di aviazione seguirà uno spettacolo di eccezionale importanza in onore di Romolo Manissero. Avremo una interessantissima Gara di elevazione fra Manissero e Fischer con un premio di lire duemila al vincitore.

Pesca di beneficenza

Elenco delle sottoscrizioni per la Pesca di beneficenza Pro-fondo « Vedove ed Orfani » promossa dalla Società Operaia Generale di M. S. ed Ist. di Udine:

Braida cav. Francesco L. 20, N. N. L. 100, Braida cav. Gregorio L. 10, Morelli De Rossi Giuseppe L. 10, Del Mestre Giuliano L. 2, Paruzza L. 20, N. N. un calamita e un portafiori, baronessa Chantal due vasi da fiori, contessa Romano-del Torno due splendidi vasi per fiori e una cestina da lavoro, Passero un porta sapone in maiolica e due vasi da fiori.

Brutalmente egli espone il suo desiderio come se le sue parole gli costassero una fatica infinita, gli passassero sull'animo gravi come piombo e volasse liberarsene con un sol siorzo.

Egli non guarda miss Isa e non si accorge perciò della commozione violenta che la tiene tutta e che le impedisce di pronunciare una sola parola.

Se non fosse presente miss Dally forse ella darebbe in uso schianto di pianto ma è il pudore stesso del suo amor profondo, del suo amore ingannato, del suo amore offeso che le dà la forza di non tradirsi e di aprire ancora un poco le labbra e parlare.

Forse ella non ha ben compreso: la cosa è tanto atroce! Forse Severo domanda appena il permesso di scendere a terra per qualche ora fino a che l'Albatros non riparta.

— Non sedete? — Non vi tratterò molto, miss. Sono venuto a chiedervi il permesso di sbarcare domani.

— Intendete dire il permesso per una giornata?

Il Convitto Nazionale di Cividale

(O. F.) — Abbiamo già risposto modo esauriente ad un articolo apparso sulla « Patria del Friuli » cui si dichiaravano fantesche le nostre informazioni sulla chiusura della Strada di S. Martino e sul seguente trasferimento a Udine Convitto Nazionale. Ora ci cade l'occhio un'altra corrispondenza e si ripetono in quel tono scortese caratterizza la polemica clericale le medesime cose.

L'argomenta maggiore contro nostre affermazioni è che la cattedratura « sud judice ».

Ma non si accorge il corrispondente della Patria che il torto dell'Amministrazione è appunto in questo punto: che i lavori progettati dalla direzione del Convitto per dare posto un'altra cinquantina di alunni sono spesi appunto in attesa di questa liberazione? Che si aspetta ancora definitivamente una questione di quale dipendono gli interessi di regio istituto? Tanto più che all'Amministrazione dell'Ospedale, chiedente chiusura dello stretto di San Martino non mancano affatto i mezzi per vedere a tutto ciò che desidera, anzi ai ritrovi dei convalescenti, senza correre a questa chiusura?

« Esiste una nota — suggerisce corrispondente della Patria — in l'Amministrazione del Collegio da ultimatum al Municipio, onde si decida altrimenti ricorrerò al governo provvedimenti. Non è quindi il Municipio che provoca ».

Cominciamo brevemente questo loquace periodo, per mettere chiaro le cose. Quando fu chiesta prima volta la chiusura della Strada di S. Martino il Municipio invitò il Convitto a dichiarare se aveva o no mezzi da fare e il Convitto rispose che si opponeva alla chiusura. Se una seduta consigliare in cui la questione non fu decisa ma si votò vece la sospensione per istudiarla progetto di ampliamento dell'altra per cui si accede superiormente Convitto. Questa deliberazione, che implica in sostanza la chiusura della strada di S. Martino, fu trasmessa all'Amministrazione del Convitto invitato a rispondere se c'erano o no mezzi in proposito e il Convitto rispose di nuovo come aveva risposto, avuto riguardo propri interessi, che si opponeva alla chiusura della strada.

Dov'è la provocazione qui? Nel rispondere agli inviti? E se il Municipio insiste per la soluzione definitiva di questione dovendo procedere nell'uno ai nuovi lavori accennati, può parlare per questo insolentemente di ultimatum? Il Convitto è un ente che dipende dal governo e al governo dovrà deferire la questione — se questa non sarà presto risolta — prima di accingersi ai nuovi necessari lavori che altrimenti potrebbero essere governi disapprovati. Che ultimatum d'Egitto! Questo si chiama in termini popolari « cambiare le carte in mano ».

E' l'Amministrazione clericale che disturba il Convitto col suo inespugnabile temporeggiamento, il quale ultimo condurrebbe alle conseguenze stesse di una deliberazione favorevole alla chiusura della strada, vale a dire al trasferimento a Udine del Convitto Naz. Il corrispondente della « Patria » non è un ingenuo, ma non è un ingenuo che si prova non essere clericale e il temporeggiamento di cui sopra è un fatto che mostra per ora il contrario. Ma non è questa — se è lecito — l'Amministrazione eletta coi voti dei civili puri per la mancata alleanza delle frazioni liberali, per l'aspettativa dei socialisti? Non è questa l'Amministrazione che diede il caso Brodolo? Ma prendiamo esempio da lei che in fatto di coerenza morita...

— No, miss, per sempre. Essa non ha la forza di protestare di chiedere spiegazioni, di rifiutare, di pregare.

Per sempre! Egli vuol lasciarla per sempre. Le pare ad un tratto che il mondo scottapala, che la vita sia sospesa, e ella pure riposi, come suo padre, una bara che i flutti epifano e portava cantando il ritornello atroce: per sempre!

Si era ingannata aveva sognato delirio il più dolce fra i sogni, la felicità più grande fra quanto aveva allora intraveduto, il Paradiso in terra. S'era ingannata!

Egli non l'ha mai amata, egli non ha mai pronunciato le parole che lei pensate, le fanno trascorrere e perdono la sua anima in un mare di disperazione.

Egli parte, l'abbandona per sempre.

(Continua)

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

Darebbe cinque anni di vita per evitare, per risparmiarsi questa conversazione necessaria, per non ritrovarsi innanzi alla fanciulla, per non essere costretto a guardarla in viso e magari a stringerle la mano, ma il supplizio è inevitabile e non può esser ritardato più.

Egli avverte miss Dally a mezzogiorno, uscendo da colazione.

— Vorrei parlare colla duchessina. E miss Dally che è ben lungi dall'immaginare la gravità della cosa che sarà argomento di quella conversazione, la guarda un po' stupita di quella solennità.

Al 45 OJO

Sul fallimento della Banca Cattolica denominata « Piccolo Credito Leccese » l'ex Crociato, non potendo più assistere alla difesa dopo le pubblicazioni ufficiali avvenute, gira comodamente l'argomento, col ricordare il fallimento della Banca Depositi e Prestiti di Busto Arzizio, banca non cattolica, e verissimo, ma pure fallita durante la direzione del signor Leonardo Peduzzi, precedentemente alto impiegato della Banca Cattolica detta « Piccolo Credito Leccese ».

Da un lato nostro non possiamo che constatare il fatto che il fallimento dell'Istituto cattolico di Lecco dapprima negato... vivacemente dall'ex Crociato è una dolorosa realtà.

Il pellegrinaggio nazionale a Caprea e Roma XX Settembre 1911

L'idea della grande manifestazione popolare, che in occasione delle feste cinquantennarie 1861-1911 vuole riancheggiare il nome glorioso di Roma capitale d'Italia, al non meno glorioso di Giuseppe Garibaldi — il libero genio guerresco del nostro Risorgimento — ha suscitato ovunque il più vivo entusiasmo. La distribuzione assai opportuna delle tappe, nei giorni 17, 18, 19 e 20 settembre, le facilitazioni che riducono le spese ad un minimum di sole ottantacinque lire, compreso il mantenimento, pur lasciando una larga libertà per il ritorno da Roma e la permanenza nell'urbe, sono degli argomenti più che convincenti. Già le adesioni sono numerosissime, e vanno crescendo di giorno in giorno, in vista della chiusura delle iscrizioni (per le quali occorre versare l'imposta) cui si dovrà forzatamente procedere nella settimana entrante.

Non restano quindi che pochi giorni, a chi voglia approfittare dell'occasione, per unire il culto dell'eroe dei due mondi a quello della città storica madre della civiltà, giacché alle ore 13 del giorno 17 partirà, senza probabile rinvio, il treno per Genova. Il Comitato ha sede in Milano Via Carlo Alberto 2.

Cadde di bicicletta

Nel pomeriggio di ieri il sig. Cesare Michetto fu Alessandro d'anni 43 da Torino, maestro di scacchi, mentre si trovava in bicicletta per una brusca sterzata cadde a terra in modo da produccendosi una distorsione al pugno sinistro e contusioni ed escoriazioni multiple. Venne medicato all'ospedale del dott. Mariani Siro che lo giudicò guaribile in circa 10 giorni.

Bambina disgraziata

Ieri sera verso le ore 19 venne medicata all'ospedale la bambina Carluccia Bulfon di Francesco d'anni sette. Le venne riscontrata la frattura della gamba destra riportata in seguito a caduta. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Riposo festivo Settimanale

Le nuove Tabelle dei turni al personale — conformi alle ultime prescrizioni dell'Ufficio del Lavoro di Roma — si trovano in vendita presso la Tipografia Arturo Bosetti — Udine. Queste Tabelle per essere valide dovranno venir validate di volta in volta dal locale Ufficio di Vig. Urb.

Il tricolore offeso in Argentina

Il « Secolo XIX » di Genova riceve da Buenos Aires il seguente telegramma: « Un doloroso e deplorabile avvenimento ha commosso la nostra colonia e ha indignato quanti hanno senso di civiltà. La Società italiana cuochi e camerieri si era recata alla Morgue per ritirare il cadavere di un consocio, al quale voleva rendere le estreme onoranze. La Società era entrata nel cortile del lugubre locale portando la bandiera tricolore. Ad un tratto un gruppo di studenti di medicina argentini, affacciatisi alla finestra dell'aula anatomica, lanciarono sghignazzando contro il nostro tricolore osceni avanzi anatomici. «Diro l'irritazione dei nostri connazionali non è possibile. Se quei signori studenti fossero scesi nel cortile, avrebbero passato un brutto quarto d'ora, ma essi preferirono starsene bene al riparo. «I giornali stigmatizzano con vivaci parole la condotta incivile di un infimo gruppo di studenti che getta una luce così triste sulla loro educazione. I giornali italiani pubblicano violente proteste.

Al Parlamento Ungherese Per la libertà di stampa Ieri abbiamo fatto cenno del caso occorso al Giornale di Budapest A Nap. Ora si apprende che alla Camera Ungherese, aperta la seduta, il Presidente ha comunicato la domanda di 4 deputati di aprire, prima di passare all'ordine del giorno, la discussione sulla questione del giornale A Nap. La maggioranza respinge tale domanda. Nella susseguente seduta segreta rimasta dall'opposizione il deputato Holo (Justiano) attaccò violentemente

la nostra ragione. I singoli chicchi grossi e grandi come meli pesavano da 150 a 200 grammi e dove cadevano appartavano rovina, schiacciando i rami degli alberi, abbattendo le piante e le viti e rompendo le tegole degli edifici e le vetrine. Le persone che si trovavano per istrada cercavano e pronto rifugio e singoli ciclisti si poterono a stento salvare nelle località più prossime. I danni sono enormi in specie per le Marignane, dove il nubio infurioso con speciale veemenza. I poveri agricoltori ne sono crudelmente colpiti. Essi speravano di rimediare in parte ai danni della siccità, che pregiudicò quasi tutti i raccolti mediante una intensa coltura del pomodoro di cui si spedivano centinaia di quintali al giorno alle fabbriche di conserve di Capodistria ma pare che la grandine abbia danneggiato persino le estese piantagioni del pomodoro. S'intende che pronti rimedi sono urgenti per alleviare tanti danni in epoche così calamitose.

Per la facoltà italiana a Trieste In una seduta tenuta dagli studenti di Pola in relazione all'ordine del giorno già votato nell'ultimo congresso, fu deliberato di sostenere nel prossimo convegno interregionale di Trieste il punto di vista già espresso e di stabilire un unico giorno per tenere in tutte le nostre provincie comizi universitari per la facoltà giuridica a Trieste.

Terribile grandinata sulle Basse friulane Urgone soccorral Durante quasi tutta la giornata di ieri un ciclotto sinistramente plumbeo sovrastava come una parete sulla pianura delle Basse, togliendo quasi il respiro. Verso le 7 di sera si videro guizzare come aeroplani singole nubi, rapide fiorire della grandine, che cadde, così fulminea e grossa, quale a memoria d'uomo giammai colpì la

Il Governo per le misure prese contro il giornale A Nap, dichiarando che l'opposizione è propensa di impossibilitare ogni discussione fino a tanto che la libertà di stampa non sarà ripristinata dal Governo.

Nella Marina germanica 26 Sottomarini

Un'agenzia annuncia che si affretta la costruzione della flottiglia dei sottomarini germanici e rileva che sono in costruzione non meno di 14 sottomarini cosicché fra breve la Germania ne avrà 28.

La Post, pur riportando anch'essa la informazione dell'agenzia, dice che col pubblicare questi particolari si danneggiano gli interessi della difesa dello Stato e crede che nei competenti circoli della marina da guerra si deplora questa indiscrezione.

Per salvare la «San Giorgio»

Le notizie ultime fanno sperare che la San Giorgio sarà salva. L'acqua che ha invaso il grande reparto delle caldaie accenna a diminuire

Il Garda definitivamente austriaco?

Si ha da Trento che nella primavera 1912 sarà organizzato un servizio di navigazione sul lago Garda tra Riva Torbole-Gardona Riviera Desenzano con tre battelli austriaci di 600 tonnellate ciascuno, capaci di 500 passeggeri, ad elica e con 15 nodi di velocità all'ora. Molto più veloci quindi dei battelli italiani.

D'oltre confine

Brigadiere della finanza italiana arrestato da un gendarme austriaco

Il «Giornale d'Italia» ha da Primolano in data 28. Stamane circa alle ore 8, mentre il brigadiere delle guardie di Finanza Ettore Aime, reggente il posto di osservazione doganale di Primolano, si era recato come di consueto e disarmato, per il ritiro di documenti relativi al proprio servizio, al posto di avviso doganale austriaco, oltrepassato di un paio di metri il confine e intrattenutosi a chiacchierare per qualche minuto con le guardie di finanza austriache sue conoscenti, veniva improvvisamente arrestato da due gendarmi sopraggiunti, che pare lo aspettavano.

Il brigadiere protestò dicendo che certamente si trattava di un errore, ma i gendarmi non vollero saperne e dicendo che ubbidivano a ordini ricevuti, traducevano l'Alme ammanettato a Borgo.

Da fonte ufficiale, ma attendibile ora apprendo che il brigadiere verrebbe subito rilasciato essendo stato arrestato per errore. L'arresto a Primolano sollevò una grave impressione.

Secondo un'altra versione il brigadiere, che aveva naturalmente reagito contro la sopraffazione, fu percosso e ammanettato. Egli sarebbe stato inviato subito alle carceri di Innsbruck. Una gita di triestini a Roma proibita

L'associazione del libero pensiero di Trieste — società formata da cittadini appartenenti alle varie funzioni del partito liberale-nazionale, di quella socialista e di qualche libertario — accordata con la consorella associazione omonima di Fiume, aveva diviso di organizzare una gita a Roma in occasione delle feste del 20 settembre. Ma la polizia, che da quando esiste l'associazione del libero pensiero, mise una cura speciale a far comprendere l'assurdità di una società di quel nome in un paese retto dai clericali com'è l'Austria, proibì la gita. Il presidente dell'associazione avrebbe voluto conoscere i motivi della proibizione, ma la polizia rispose che non erano obbligati a dirli... tanto più che erano tanto evidenti... triestini... liberi pensatori a Roma! il 20 settembre! Ma come si fa a chiedere «i motivi»?

L'associazione dei L. P. però, che si vede ostinatamente ostacolata ogni attività da parte della polizia, è decisa di ricorrere contro la nuova proibizione.

Il curioso è questo che il governo ungherese non temendo alcuna pericolosa conseguenza dalla gita di un centinaio di liberi pensatori umani a Roma nel giorno in cui si celebra la liberazione di Roma dalla signoria pontificia, non credette di dover proibire la gita.

In quanto ai triestini, se il « principio rosso », cioè il governatore Hohelohé, socialista (uso socialisti triestini) e libero pensatore, non revocasse il divieto del suo subalterno della polizia, andranno a Roma ugualmente, come liberi cittadini se non come liberi pensatori.

Terribile grandinata sulle Basse friulane Urgone soccorral

Durante quasi tutta la giornata di ieri un ciclotto sinistramente plumbeo sovrastava come una parete sulla pianura delle Basse, togliendo quasi il respiro. Verso le 7 di sera si videro guizzare come aeroplani singole nubi, rapide fiorire della grandine, che cadde, così fulminea e grossa, quale a memoria d'uomo giammai colpì la

vostra ragione. I singoli chicchi grossi e grandi come meli pesavano da 150 a 200 grammi e dove cadevano appartavano rovina, schiacciando i rami degli alberi, abbattendo le piante e le viti e rompendo le tegole degli edifici e le vetrine. Le persone che si trovavano per istrada cercavano e pronto rifugio e singoli ciclisti si poterono a stento salvare nelle località più prossime. I danni sono enormi in specie per le Marignane, dove il nubio infurioso con speciale veemenza. I poveri agricoltori ne sono crudelmente colpiti. Essi speravano di rimediare in parte ai danni della siccità, che pregiudicò quasi tutti i raccolti mediante una intensa coltura del pomodoro di cui si spedivano centinaia di quintali al giorno alle fabbriche di conserve di Capodistria ma pare che la grandine abbia danneggiato persino le estese piantagioni del pomodoro. S'intende che pronti rimedi sono urgenti per alleviare tanti danni in epoche così calamitose.

Per la facoltà italiana a Trieste In una seduta tenuta dagli studenti di Pola in relazione all'ordine del giorno già votato nell'ultimo congresso, fu deliberato di sostenere nel prossimo convegno interregionale di Trieste il punto di vista già espresso e di stabilire un unico giorno per tenere in tutte le nostre provincie comizi universitari per la facoltà giuridica a Trieste.

Tullio Fanteo, direttore Bordini Antonio, giornale responsabile Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Barchiesi

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein Vogler, via Prefettura N. 6.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein Vogler, via Prefettura N. 6.

Le inserzioni si ricevono presso la ditta Haasenstein Vogler, via Prefettura N. 6.

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'AVOLA

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria Girolamo Barbaro Via Paolo Canclani N. 1 - UDINE - Telefono 2.88

Confetti cioccolato Biscotti, Vini, Liquori di Jusso Nazionali ed Esteri - Ricco assortimento bomboniere, cartonaggi e sacchetti raso. Speciale servizio in argento

per Nozze, Battesimi e Soirs ecc., a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Ida Pasquotti-Fabris MODE E CONFEZIONI Via Savorgnana, 5 - UDINE - Via Savorgnana, 5 Ultime novità in Cappelli guerniti per signora RICCO ASSORTIMENTO IN VESTITI D'ESTATE MANTELLI DA VIAGGIO ARTICOLI PER BAMBINI DEPOSITO QUANTI DI PELLE

Impianti e forniture elettriche Illuminazione - Telefoni - Suonerie EMILIO MENEHINI UDINE - Pocolle 61 - UDINE Autorizzato dalla Società Friulana di Elettricità

T. DE LUCA Fabbrica BICICLETTE con Deposito Macchine da Cucire Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Chiusure in lamiera ondulate - Casse Forti IMPIANTI TERMOSIFONI E BAGNI

ESANOFELE GUARISCE LE FEBBRI DI MALARIA 15 GIORNI DI CURA GUARIGIONE CERTA BISLERI & C. MILANO

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI Gabinetto di FOTOLETTROTERRAPIA, malattie Pelle Segrete - Vie urinarie D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e Chirurgia delle vie urinarie Cura speciale delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevrosismi, sessuale. Punctioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero - diagnosi di Wasserman. Riparto speciale per sale di medicazioni, per bagni, di degenza e d'aspetto separato. Venezia S. Maurizio, 2651-35 Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza VII. con ingresso in via Belloni 10.

Premiata Officina per la Vulcanizzazione utogene elastica RODOLFO QUERINCIS PADOVA, Via dei Da Carara 2 (Angolo Corte Capitano) Specialità riparazioni vulcanizzate Rechapages in gomma flessa e Antiderapant in cuoio e gomma Grande deposito pneumatici nuovi e d'occasione - Accessori d'automobile - Acquisto pneumatici fuori uso AGENZIA RECAPITO, Via del Sale 14 Facciata di negozio pietra piacentina, serramenti completi per porta e due vetrine a cristalli, accessori per vetrine, in vendita presso G. FERRUCCI - Udine

Istituti di Educazione COLLEGIO MILITARIZZATO A. GABELLI UDINE Col primo di luglio cesserà principio in questo Collegio i corsi preparatori per gli esami di Ottobre A garanzia della famiglia la spesa per detta preparazione, stabilita in precedenza, secondo la materia e la classe, viene corrisposta dopo gli esami, e nel solo caso di ottenuta promozione, quando però si tratti di allievi interni, appartenenti alle scuole elementari tecniche e ginnasiali inferiori. L'Amministrazione ha disposto perché a richiesta e comodità delle famiglie si stabiliscano dei complessivi fassi (fortalls) (non suscettibili di aumenti se non in casi eccezionali) comprendenti tutte le spese, preventivate nel limite minimo, sia per il periodo estivo come per il prossimo anno scolastico. La Direzione, a richiesta, fornisce il prospetto di tali fortalls. Premi e facilitazioni importanti agli allievi che si distinguono PER BUONA CONDOTTA E STUDIO

Istituto Maschile Com. le Provincie di Toppo-Wassermann UDINE Ente morale - fondato nel 1800 col patrimonio di 1.000.000 legato al Comune ed alla Provincia dal benemerito conte Francesco di Toppo. Recentemente ampliato capace di 200 covattori compresi 12 gratuiti e 4 semigratuiti. Aperto col 1° Settembre per gli esami di Ottobre. Splendido salone di ricreazione e vasto campo di giuochi. Per programmi rivolgersi alla Direzione. Scuola elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo - Corsi speciali inferiori per preparazione di studenti che desiderano ritardare anni perduti - Istituto di primo ordine - Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna - Risultati scolastici costantemente ottimi - Disciplina seria e paterna - Trattamento ottimo e cure di famiglia - Per programmi rivolgersi al Direttore Maggiore can. LUIGI ZACCHI F. Cogolo CALLI Via Savorgnana A richiesta si reca anche in Provincia

In vendita al Negozio LICOMANA Vegetaline

Officina - Garage CLOCCHIATTI & C. Via Treppo, 14 - UDINE - Via Treppo, 14 Telefono 4.70 Telegrammi: Garage Clocchiatti - Udine

NOLEGGIO AUTOMOBILI DEPOSITO: STOCK PIRELLI Gomme Pezzi di ricambio Accessori per Chassis e Carrozzerie Vulcanizzazione Gomme. Olio e Grasso Vacuum APERTO LA NOTTE

Imprenditori! Capi mastri! Costruttori! usate tutti nei vostri lavori la RINOVATA CALCE EMINENTEMENTE IDRAULICA di RESIUTTA della Premiata Ditta PERISSUTTI e FEDRIGO ed otterrete Economia di denaro - Celerità nel lavoro - Risultati straordinari PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA - SPEDIZIONE SOLLECITA Controllo chimico permanente - Garanzia assoluta Materiali approvati ed adottati dal Genio Militare - Civile e Provinciale di Udine e recentemente dalle Ferrovie dello Stato

BANCA AGRICOLA - GORIZIA Via Giosuè Carducci 21 Accetta versamenti con Libretti a risparmio in Corone in Lire Italiane a libero lievo al 4 1/2% al 4 1/4% vincolato a 6 mesi > 4 1/4% > 4 1/2% " a 12 .. > 5- > 4 1/2%

